

Ricerca corrente IZS VE 05/10 Sperimentazione sull'utilizzo di transponder iniettabili nella pecora ed elaborazione di un sistema integrato di scambio dati tra le diverse componenti del Sistema Informativo Regionale

Responsabile scientifico: dott.ssa Laura Bortolotti, dott.ssa Grazia Manca

Abstract

Una corretta e funzionale identificazione degli animali è la condizione essenziale per la creazione dei sistemi di anagrafe animale. A partire dalla fine degli anni '90 la Regione del Veneto ha attivato una Banca Dati relativa agli allevamenti degli animali da reddito e degli impianti correlati (BDR). Nel corso degli anni tale base dati ha consentito il progressivo sviluppo di un Sistema Informativo Veterinario Regionale (SIR), attraverso l'implementazione di applicativi in uso ai diversi soggetti sanitari coinvolti. Tra questi, i principali comprendono: l'anagrafe animale e degli insediamenti produttivi (SIVE), il software per il management delle attività condotte dai Servizi Veterinari Ufficiali (GESVET) ed il software gestionale dei Laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZILAB).

Il Regolamento (CE) N. 21/2004, modificato dal Regolamento (CE) N. 1560/2007, ha sancito l'obbligatorietà della identificazione elettronica in tutti gli Stati Membri per gli animali della specie ovina e caprina nati dopo il 31/12/2009.

L'identificatore elettronico può essere sotto forma di bolo ruminale, di marchio auricolare, di marchio elettronico sul pastorale o può essere costituito da un transponder iniettabile (TIP). Nessuno dei suddetti dispositivi risponde tuttavia completamente e simultaneamente alle caratteristiche di innocuità, facilità di lettura, persistenza per tutta la vita produttiva dell'animale. Inoltre, in Italia l'utilizzo di TIP non è consentito (nota Min. Sal. del 30 marzo 2007, prot. n. 1763), eccetto che in condizioni sperimentali e previa approvazione ministeriale. Le linee di indirizzo del Ministero della Salute per la attività di ricerca prevedono a tal proposito uno specifico capitolo relativo alla valutazione delle performance in relazione all'impiego di mezzi di identificazione in uso nelle specie ovina e caprina.

Obiettivo del presente progetto è la definizione di un protocollo sperimentale per l'applicazione di TIP nelle specie ovina e caprina, allo scopo di individuare sia il sito d'elezione per l'inoculo

(cavo ascellare *vs* base dell'orecchio), che le corrette procedure operative da seguire (anche in considerazione dell'applicabilità in campo delle stesse). A tal fine, per valutare lo stato di salute degli animali oggetto di ricerca, verranno eseguite le seguenti analisi di laboratorio: esame emocromocitometrico e determinazione del cortisolo salivare. I dati verranno raccolti a due livelli: da un lato le informazioni relative al singolo capo (sesso, razza, età, codice identificativo della madre) saranno disponibili per l'inserimento nel registro di stalla informatizzato nella Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Zootecnica/Banca dati Nazionale (BDR/BDN); dall'altro, i dati relativi all'attività condotta presso l'azienda dai Servizi Veterinari (SV), ai campioni prelevati ed ai referti delle analisi di laboratorio saranno caricati e disponibili a sistema, grazie all'integrazione delle succitate procedure gestionali in essere presso il SIR. L'interoperabilità delle basi di dati consentirà quindi di correlare la storia clinica dell'azienda al registro aziendale ed alle movimentazioni animali, che saranno tracciate in modo automatizzato con il trasponder elettronico. Tale progetto dovrebbe pertanto apportare un significativo contributo nella raccolta automatizzata dei dati e nell'incremento della qualità complessiva degli archivi. Inoltre, al termine della fase sperimentale i risultati ottenuti saranno utilizzabili come base di partenza per l'autorizzazione ufficiale di applicativi elettronici anche nelle specie ovi-caprina.